

NEOFITE INVASIVE: LA LOTTA PROSEGUE

L'attività di Lotta alle Neofite ha visto impegnata Caritas Ticino in modo crescente in questi anni.

Sono aumentati il numero dei cantieri nel territorio ticinese e le collaborazioni con enti e istituzioni locali. L'attività progressivamente è diventata più complessa richiedendo ai nostri collaboratori l'acquisizione di competenze e capacità nuove e quindi una crescente professionalità. Alla luce di questa evoluzione abbiamo pensato di coinvolgere *Gisella Novi* (art. pp. 22-23) e *Giorgio Moretti* (art. pp. 24-25) per aiutarci a riflettere su quale sia la situazione attuale del settore, sia dal versante istituzionale che da quello più storico.

STEFANO FRISOLI



di
GISELLA NOVI
GL OAI

DA ALCUNI ANNI MOLTI ATTORI SONO IMPEGNATI IN PROGETTI CHE MIRANO A CONTRASTARE L'AVANZATA DELLE NEOFITE INVASIVE, PIANTE ESOTICHE CHE PARTENDO DAI NOSTRI GIARDINI SONO STATE IN GRADO DI DIFFONDERSI SEMPRE DI PIÙ NEGLI AMBIENTI NATURALI, AIUTATE ANCHE DALLE ATTIVITÀ UMANE; QUESTE SPECIE SI ESPANDONO MOLTO VELOCEMENTE ED IN MODO INCONTROLLATO, CAUSANDO DANNI ALLA BIODIVERSITÀ, ALLA SALUTE E ALL'ECONOMIA. UNA CORRETTA GESTIONE DI QUESTE SPECIE È ESSENZIALE PER LIMITARNE GLI EFFETTI NEGATIVI, MA PER RAGGIUNGERE I RISULTATI SPERATI È NECESSARIO CHE TUTTI GLI INTERESSATI (CANTONE, COMUNI, AZIENDE, PRIVATI) PRENDANO PARTE ATTIVAMENTE NELLA GESTIONE DI QUESTE PIANTE.

I grandi sforzi profusi negli ultimi anni, gli importanti investimenti stanziati dall'ente pubblico e la stretta collaborazione tra tutti gli attori coinvolti, iniziano finalmente a mostrare i primi risultati: laddove l'impegno è portato avanti con costanza e dedizione da più tempo, grazie anche all'ausilio di nuove tecniche (vaghiatura del suolo, elettrodiserbo, pascolamento) molte situazioni possono dirsi risolte. Tuttavia dove si ha a che fare con specie particolarmente difficili la situazione deve venire monitorata continuamente per scongiurare un ritorno della problematica.

Nuove ricerche intanto suggeriscono nuovi approcci e fanno sperare in una risoluzione delle situazioni più complicate; ne è un esempio il recente progetto di ricerca sostenuto dal Cantone e condotto dall'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL sui rizomi (fusti sotterranei) dei poligoni asiatici, la cui pubblicazione è attesa a

breve: lo studio aiuterà gli operatori nella scelta delle tecniche di lotta più efficaci grazie alla valutazione di diversi parametri tra cui lo stato dei rizomi stessi.

La lotta a tutto campo contro il propagarsi delle neofite invasive continua. Il cambiamento climatico in corso impone di mantenere alta la guardia; con l'innalzamento delle temperature infatti si può immaginare che in futuro nuove specie vengano favorite a scapito delle specie indigene, con le conseguenze che ben conosciamo. Prevenire la diffusione di neofite che potrebbero col tempo diventare invasive è il primo passo per salvaguardare il nostro ambiente già largamente minacciato.

Il Gruppo di lavoro organismi alloctoni invasivi Ticino (GL OAI) è a disposizione per supportare enti pubblici e privati nell'affrontare queste nuove sfide, fornendo informazioni e consulenze mirate. ■

Informazioni e approfondimenti:

Gruppo di lavoro organismi alloctoni invasivi Ticino (GL OAI)
dt-spaas.neobiota@ti.ch - tel. +41 91 814 29 71
www.ti.ch/neofite

